

DAL GRUPPO ASTROFILI PERSICETANI

IL CELEBERRIMO GENNAIO 1985: METEOROLOGICAMENTE PARLANDO

Romano Serra

Siamo nel 2025: sono esattamente 40 anni che all'Osservatorio Astronomico di Persiceto si raccolgono dati meteorologici. La stazione meteo che fu ideata in seguito alla visita (1984) dell'allora famoso colonnello dell'Aeronautica Militare, Edmondo Bernacca, grande personaggio televisivo che faceva dal piccolo schermo le previsioni meteo. Il primo strumento fu un barotermoigrografo cioè uno strumento che serviva per la misura di pressione, temperatura ed umidità dell'aria, segnata con un pennino ed inchiostro su di un

SEGUE A PAGINA 12 >

CONTINUO DI PAGINA 10 >

tracciato prestampato. Lo strumento fu sempre seguito dall'indimenticabile Lodovico Pasquali. Uno dei primi e più importanti parametri meteo registrati fu la temperatura del gennaio 1985. Su questi dati Fabio Magoni, di S. Matteo della Decima, da sempre appassionato di meteorologia e che segue la stazione meteo dell'Osservatorio Astronomico e quindi del Museo del Cielo e della Terra, mi ha ricordato che nel gennaio 1985 gran parte della regione, ma anche buona parte della nostra penisola e nord Europa, si imbatté in un mese nevoso e gelato che è rimasto nella storia meteorologica.

In quel periodo, una massa d'aria d'origine polare, estremamente fredda, dovuta ad un collasso del Vortice Polare in quota, si mosse dalla Scandinavia verso l'Europa e verso l'Italia. Furono tre le fasi di afflusso di aria artica che portarono neve e gelo per tutto il mese.

I giorni nevosi furono otto; in gennaio cadde un totale di 108 cm di neve; il valore più alto mai misurato all'Osservatorio Astronomico di Persiceto. A Bologna 126 cm, a Ferrara 75 cm, a Rimini 60 cm. La neve cadde abbondante a Firenze, a Roma, a Napoli, a Cagliari.

Altro valore massimo storico è l'altezza giornaliera raggiunta il giorno 8 gennaio con 35 cm di neve.

In quel giorno nevicò con temperature di circa -10°C, evenienza particolarmente rara per zone di pianura.

Le altre neviccate giornaliere furono di 20 cm - 18 cm - 10 cm (due neviccate) - 5 cm (3 neviccate).

SEGUE A PAGINA 26 >

CONTINUO DI PAGINA 12 >

Il gelo quindi ebbe il sopravvento con la temperatura minima registrata a Persiceto di -21°C , rilevata il giorno 11 gennaio 1985, che è tuttora la minima storica all'Osservatorio Astronomico.

I giorni di gelo furono ventitré di cui ben tre con temperature inferiori ai -20°C e cinque giorni con temperature inferiori ai -10°C . A Finale Emilia la temperatura minima fu di -27°C , ad Anzola Emilia fu di -25°C , a Bologna -16°C , a Ferrara -19°C , a Rimini -17°C , a Milano e Verona -18°C , a Firenze -23°C , a Roma -11°C . Congelarono il Po, l'Adige, l'Arno e i canali di Venezia. Nelle nostre zone i danni furono agli impianti di riscaldamento, all'agricoltura, alla vegetazione, ecc. A casa mia, in via Biancolina, gelò la vite e comunque tutti gli alberi ne soffrirono. Nel nostro territorio, se dovete abbattere un albero e riuscite a vedere e contare gli anelli di accrescimento nel ceppo o in una sezione del tronco, vedrete che gli anelli stessi, sono più stretti e ricchi di canali resiniferi (se conifere) nel 1985 ed in qualche anno successivo; dipende dal genere di pianta.

Quello fu un evento, anche per quei tempi (qualcosa di simile ma inferiore come intensità capitò nel 1929 e nel 1956 e in tempi più recenti nel 2012), mai visto prima ed alla luce di questi ultimi anni, questi dati potrebbero sembrare provenienti da altri continenti oppure da racconti fantastici di mondi che non esistono più.